

Alla scoperta della tartaruga
CARETTA CARETTA



Rotary

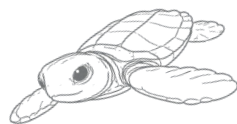


A.E.R.A.

ASSOCIAZIONE EUROPEA

ROTARY PER L'AMBIENTE

Indice



1

BIOLOGIA DELLE
TARTARUGHE
MARINE

2

IL CICLO VITALE

3

I NIDI NEL
SANTUARIO PELAGOS

4

COME COMPORTARSI?

5

L'IMPORTANZA DEL
MONITORAGGIO

6

LE ATTIVITÀ DI
TUTELA

1. Biologia delle tartarughe marine



I RETTILI DEL MARE

Le tartarughe marine appartengono al gruppo dei rettili, come serpenti e lucertole. Hanno la pelle ricoperta da squame, respirano con i polmoni e depongono le uova sulla terraferma. La loro temperatura corporea dipende dall'ambiente esterno: per questo sono animali ectotermi.

UNA CORAZZA SPECIALE

Il corpo delle tartarughe è protetto da una corazza composta da due parti: il carapace, la parte superiore, e il piastrone, quella inferiore. Questa struttura è formata da costole e vertebre fuse tra loro, ricoperte da placche cornee chiamate scuti.



ADATTATE AL MARE

Le zampe, per adattarsi all'ambiente marino, si sono trasformate in pinne. Vicino agli occhi possiedono speciali ghiandole del sale che eliminano il sale in eccesso ingerito con l'acqua di mare. La forma del becco corneo varia a seconda della dieta.

SENSI STRAORDINARI

Le tartarughe vedono bene i colori blu e verde e hanno un olfatto molto sviluppato. Inoltre riescono a percepire il campo magnetico della Terra, che utilizzano per orientarsi durante le migrazioni e per tornare alla spiaggia dove sono nate.

2. Il Ciclo Vitale

Le tartarughe marine si riproducono in aree costiere, vicine a spiagge idonee alla nidificazione. Dopo l'accoppiamento i maschi tornano nelle zone di alimentazione mentre le femmine rimangono in zona costiera. Le femmine depongono, ogni 2-3 anni, da 3 a 4 nidi a stagione. La temperatura della sabbia in cui si trovano le uova determina il sesso dei piccoli e il periodo di schiusa, che in Mediterraneo avviene entro 50-70 giorni.



Al momento della schiusa i piccoli (*hatchlings*) emergono, solitamente di notte o all'alba, e si dirigono istintivamente verso il mare. Nei primi anni di vita vivono in mare aperto, sfruttando correnti oceaniche. Da adulte compiono lunghe migrazioni tra le aree di alimentazione e di riproduzione, spesso tornando proprio nella spiaggia di nascita per nidificare e ricominciare il ciclo.

3. I nidi nel Santuario Pelagos



NEL SANTUARIO PELAGOS

La *Caretta caretta*, la tartaruga marina più diffusa nel Mediterraneo è presente con regolarità nelle acque del Santuario Pelagos. Gli individui che osserviamo raggiungono queste acque per alimentarsi, soprattutto nei mesi più caldi.

QUALCOSA STA CAMBIANDO

L'aumento delle temperature del mare a causa dei cambiamenti climatici e la presenza di più individui grazie alle azioni di conservazione, hanno portato le femmine ad espandere l'areale di deposizione verso Nord. I primi nidi in Toscana risalgono al 2013, mentre il primo evento registrato in Liguria al 2021 a Finale Ligure.



UN TREND IN CRESCITA

Inizialmente considerati eventi sporadici, i nidi di *Caretta caretta* nel Santuario Pelagos sono ormai una costante estiva, che ha messo in moto numerose amministrazioni, associazioni e volontari impegnati in azioni di protezione e salvaguardia.

4. Come comportarsi ?

Se si trovano tracce di tartaruga sulla sabbia o si avvista un esemplare adulto, è importante non disturbare l'animale e non calpestare le tracce. Occorre segnalare subito l'evento alla Guardia Costiera al numero 1530, possibilmente inviando foto e indicando la posizione. Nel caso di una tartaruga adulta è fondamentale mantenere la distanza e tenere lontane le altre persone, evitando luci e flash.

 **SULLE TRACCE DELLA TARTARUGA** 

La tartaruga marina *Caretta caretta* è l'unica specie che, fino ad ora, ha nidificato in Italia. Da qualche anno è arrivata anche in Liguria!

 **SE VEDI QUESTE TRACCE**
probabilmente c'è un nido nelle vicinanze.

COSA FARE?

- CHIAMA IL 1530 O IL 112
- ATTENDI L'ARRIVO DEGLI ESPERTI CERCANDO DI PRESERVARE L'AREA
- FAI FOTO E VIDEO SENZA FLASH
- IN CASO DI ANIMALE ADULTO NON DISTURBARLO
- NON CALPESTARE
- NON SCAVARE








Rotary 

 **A.E.R.A.**
ASSOCIAZIONE EUROPEA
ROTARY PER L'AMBIENTE

5. L'importanza del monitoraggio

In Liguria i nidi vengono gestiti dal Gruppo Ligure Tartarughe (GLIT) con il supporto delle associazioni Delfini Del Ponente APS, Menkab: il respiro del mare e volontari formati. L'area viene delimitata e monitorata per tutto il periodo di incubazione. Quando si avvicina la schiusa, operatori e volontari presidiano il nido per facilitare l'ingresso in mare dei piccoli e raccogliere dati utili alla ricerca scientifica.

6. Le attività di tutela

La protezione delle tartarughe marine e della biodiversità marina nasce da un lavoro condiviso tra enti scientifici, enti istituzionali, associazioni e cittadini.

La tutela dell'ambiente e della biodiversità non si limita alla gestione dei nidi, ma comprende attività di ricerca, educazione ambientale e sensibilizzazione della comunità.



Un ruolo importante è svolto dai progetti rivolti a scuole, operatori delle spiagge e cittadini, i quali hanno l'obiettivo di diffondere comportamenti corretti e aumentare l'attenzione verso gli ecosistemi marini.

La salvaguardia delle tartarughe marine e del mare dipende quindi da una rete di collaborazione tra scienza, istituzioni e società civile, in cui anche i cittadini possono contribuire con attenzione, rispetto e partecipazione.





A.E.R.A.

ASSOCIAZIONE EUROPEA
ROTARY PER L'AMBIENTE



A.E.R.A. – Associazione Europea Rotary Ambiente ETS
www.aera.it segreteria generale@aera.it